

Resoconto strutturato del dibattito nelle riunioni della Consulta al fine della preparazione del documento iniziale

Fondamenti dell'autonomia speciale

Riunione – 26/09/2016

Discussione

Punti condivisi

Opportunità di un preambolo

Richiamo all'accordo De Gasperi-Gruber con inclusione sviluppi anni '70.

Valorizzazione delle due attuali Province e di una istituzione regionale comune ad esse

Valorizzazione ruolo di cerniera tra mondo latino e mondo germanico e in un punto strategico fra Europa settentrionale e meridionale

Regione alpina e bacino unitario di interazione anche in dimensione transfrontaliera caratterizzata dalla funzione di contatto e dal pluralismo linguistico e culturale

Richiamo all'integrazione europea

Specifici valori comunitari di cooperazione e di solidarietà sia interna che esterna

Valore dell'autogoverno, attestato dall'esperienza degli ultimi decenni, possibile modello per altri, anche di convivenza

Laboratorio di sperimentazione di soluzioni per i problemi di una società in trasformazione e in rapida evoluzione

Punti sostenuti ma non condivisi

Richiami storici precisi al passato meno prossimo, dal Principato vescovile al Trattato di Saint Germain

Richiami specifici ai rapporti con l'Austria

Richiamo specifico all'Euregio

Fondamenti dell'autonomia speciale BOZZA

Punti condivisi

Criterio:

L'attuale Statuto speciale non contiene un **preambolo** che riassume la tavola delle circostanze, dei valori e degli obiettivi che costituiscono i fondamenti dell'autonomia speciale delle comunità insediate nel Trentino – Alto Adige/Südtirol.

Pur essendo consapevoli che un preambolo è privo di carattere direttamente normativo se ne ritiene opportuno l'inserimento per esprimere, come autodichiarazione identitaria delle ragioni della convivenza presente e futura delle comunità presenti nel territorio della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

In questa prospettiva, il preambolo potrebbe costituire l'enunciazione e la presentazione degli **elementi costitutivi e fondanti dell'autonomia** statutaria e del sistema delle relazioni istituzionali a livello europeo, nazionale e locale, nel quadro dell'unità della Repubblica italiana.

L'espressione dei valori fondanti e fondamentali dell'autonomia deve essere formulata in modo da favorire la condivisione a livello nazionale e la coerenza con i principi ed i valori della Costituzione, rispetto ai quali possono essere valorizzati gli elementi di specialità.

Il preambolo, che dovrà raccogliere tutti gli elementi essenziali per circoscrivere l'identità particolare della regione, dovrà essere breve, chiaro e tale da poter durare nel tempo.

Indirizzi principali:

L'autonomia del Trentino–Alto Adige/Südtirol esprime un punto di equilibrio istituzionale e culturale che ha **fondamento nell'accordo De Gasperi-Gruber** del 5 settembre 1946, e che, anche a seguito delle innovazioni istituzionali del 1972 e delle precisazioni ulteriori, il cui riconoscimento da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nel 1992 ha consentito la soluzione della controversia internazionale, si è sviluppato e rafforzato a specifica tutela delle popolazioni di lingua germanica e più in generale di tutte le diverse popolazioni del Trentino – Alto Adige/Südtirol e delle loro comunità.

Essa ha costituito un modo esemplare per affrontare e risolvere questioni di pacifica, positiva **convivenza**, di collaborazione e di solidarietà di popolazioni con lingua, cultura, tradizioni diverse.

Queste caratteristiche e il particolare rilievo anche internazionale attribuiscono all'autonomia del Trentino–Alto Adige/Südtirol una condizione di **particolare specialità**, anche con riferimento alle altre forme di autonomia riconosciute dalla Costituzione, sia ordinarie che speciali.

Il Trentino–Alto Adige/Südtirol, per la natura stessa del territorio regionale quale area di transito e di incontro, si colloca come punto di **cerniera** tra culture latina e germanica e come punto di contatto strategico, anche da un punto di vista infrastrutturale, tra l'Europa settentrionale e meridionale.

La speciale autonomia del Trentino–Alto Adige/Südtirol ha favorito lo sviluppo di una società nella quale non sussistono barriere linguistiche, aperta al **pluralismo** (linguistico e culturale), in un bacino unitario di **interazione**, sia nell'ambito regionale sia in dimensione transfrontaliera.

Ciò costituisce l'esperienza del Trentino–Alto Adige/Südtirol quale possibile modello per altri processi di convivenza, in particolare all'interno del quadro europeo.²

Al tempo stesso l'autonomia delle comunità del Trentino–Alto Adige/Südtirol trova ulteriori radici nella convivenza, in territori alpini, di popolazioni di diverse culture (italiana, germanica e ladina), delle quali conserva e sviluppa le tradizioni e le caratteristiche peculiari, in una prospettiva di **autogoverno**, di **cooperazione** e di **solidarietà** tra le persone che vi abitano.

L'evoluzione dell'autonomia dei territori del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol ha valorizzato il ruolo delle due comunità organizzate in Province autonome nell'esercizio delle funzioni al servizio delle rispettive comunità locali, nella cornice di una istituzione regionale comune e nel rispetto dei valori storici e culturali propri di ciascuna, verso una costante ricerca di buoni rapporti di collaborazione con le altre realtà a livello nazionale, ma anche europeo e internazionale, diretti alla realizzazione di interessi comuni.

Essa ha consentito al Trentino e all'Alto Adige/Südtirol, anche attraverso diversi modelli di sviluppo, di assicurare la convivenza pacifica delle popolazioni e può costituire un **laboratorio** di sperimentazione di soluzioni ai problemi di una società sempre più articolata e differenziata.

Altri punti sostenuti

N.B. Valutando la discussione e i contributi scritti, i seguenti punti sollevati non possono essere considerati condivisi. Pertanto la Consulta dovrà decidere se includerli comunque nel documento preliminare (ad esempio in una parte separata) o pubblicarli in altra forma (ad esempio come posizione di singoli componenti) perché la loro discussione nella fase di partecipazione potrebbe portare ad un utile chiarimento. Tali punti vengono qui riportati con l'aggiunta della motivazione favorevole e contraria rispetto alla loro inclusione.

a) Richiami storici precisi al passato meno prossimo.

Motivazione: La storia del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol non ha inizio nel 1946, con l'accordo De Gasperi-Gruber, ma ha delle radici molto più lontane.

Obiezione: I richiami alle radici storiche lontane potrebbero non esprimere a sufficienza la natura "speciale" dell'autonomia del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol, rispetto alla situazione di altre Regioni che possono richiamarsi ad importanti diverse esperienze storiche, che non trovano oggi un corrispondente riconoscimento di specialità ordinamentale. Il punto di riferimento ordinamentale specifico nel tempo è senz'altro l'accordo del 1946; il richiamo delle esperienze pregresse è implicito nel riferimento alle varie caratteristiche del territorio.

b) Richiami specifici ai rapporti con l'Austria.

Motivazione: Sottolineare il rapporto di buon vicinato con l'Austria, sia come interpretazione moderna della funzione tutrice affermata dalla stessa Austria come risultante dall'accordo De Gasperi-Gruber, sia come contesto della cooperazione transfrontaliera.

Obiezioni: Le relazioni internazionali sono un elemento fortemente presidiato dallo Stato in termini di principio e di esercizio concreto delle competenze: accentuare le relazioni con Paesi

stranieri in un contesto come il preambolo statutario, anche se collegabili a origini storiche e culturali ed a fonti convenzionali di diritto internazionale, può essere un elemento di debolezza del progetto di riforma dello Statuto, in fase di approvazione a livello nazionale.

È controverso se il ruolo della clausola di salvaguardia che costituisce, nel segno degli accordi del 1972, Vienna come tutore della posizione delle popolazioni sudtirolesi, sia applicabile anche alla Regione e al Trentino.

c) Richiamo specifico all'Euregio.

Motivazione: Valorizzare l'importanza della dimensione e cooperazione transfrontaliera attraverso il richiamo della dimensione istituzionale attuale del GECT.

Obiezioni: Il riferimento alla dimensione europea, sia come processo di integrazione, sia come appartenenza alle istituzioni dell'Unione Europea, può essere espresso più convenientemente in modo generale, senza fare riferimento a specifici istituti di diritto comunitario, ed agli organismi istituiti in loro attuazione, ma suscettibili di future trasformazioni normative.